Sabato 5 Maggio 1906

Udine - Anno XXIV N. 107

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 15
Semestre . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Virtus unita »

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 13

Cinque maggio

Ricorrono oggi i quarantasei anni che dallo scoglio di Quarto, in vista del mare infinito e della regale Genova, che andavano velandosi nel placido vespro augurale,

> I mille vindici del destino,
> . . . .
> ... a te occulti givano, Italia,
> per te mendicando la morte
> al cielo, al pelago, ai fratelli.

Andavano a compiere quel miracolo di eroismo, di audacia che doveva essere la liberazione della Sicilia e che preludiava, meglio che ogni altra impresa di prima, alla ricostituzione della patria.

Scacciati i Borboni, fiaccati i preti a cui i primi erano alleati o soggetti e che in Sicilia e nel Napoletano avevano commesso ogni più barbara gesta in odio e soppressione di ogni spirito veramente libero che vi si agitasse anelando all'Italia: debellati insomma il trono e l'altare tirannici di quel paese, tanto più facile presentavasi il modo, tanto più vicino il tempo di stringere Roma e di piantarvi il tricolore.

A Garibaldi non fu dato di adempiere realmente a questa missione, che era il suo pensiero grande e costante; ma una volta di più possiamo dire che egli, con ogni sua azione, sin da quando salpava dall'America fiutando il futuro, andò aprendo e agevolando — anche a prezzo del suo preziosissimo sangue in quell'ignominioso e glorioso Aspromonte — il cammino verso l'Urbe Sacra.

Intanto i suoi battelli « Lombardo » e « Piemonte » erano pronti ad aprire per davvero un solco attraverso il Tirreno, verso la Trinacria; ed i Mille che essi trasportavano erano pronti ad aprire un altro solco da Marsala a Milazzo.

O ardimenti e virtù d'una volta! Oggi alle umiliazioni diplomatiche s'avvicendano le corruzioni militari; e si lasciano i confratelli di Trieste e di Trento soffrire indegnamente sotto le strette dell'aquila austriaca, bramosa ancora e sempre di vittime.

Ma lasciamo i rammarichi dell'oggi, sperando sempre che i vindici di sorgano alfine; e vediamo piuttosto quanto il nostro forte Friuli partecipasse alla memoranda epopea dei Mille.

Anche i nostri, veterani e novizi delle pugne del risorgimento patrio, ribelli inconciliabili al dominio absburghese, convennero a Genova, come udirono la segreta diana del duce. Leonardo Andervolti, superstite di Osoppo, già era a preparare con Agostino Bertani la fatidica spedizione; e con questa spedizione salparono dallo storico scoglio Domenico Andreotti di Pordenone, Marco Antonini di S. Daniele, Gian Battista Bortossi di Pordenone, Francesco Carlutti di Palmanova, Gian Battista Colla di Udine, Marziano Ciotti di Gradisca, Valentino Cossio di Talmassons, Pietro Angelo Cristofoli di S. Vito al Tagliamento, Enea Ellero di Pordenone, Antonio Fantuzzi di Pordenone, Coriolano Guesotta di Latisana, Riccardo Luzzatto di Udine, Alfonso Morgante di Tarcento, Giuseppe Paulon Stella di Barcis, Emilio Porsolli di S. Daniele, Pietro Pezzutti di Polcenigo, Luigi Riva di Palazzolo, Eugenio Sartori di Sacile, Paolo Scarpa di Latisana, Francesco Zamparo di Tolmezzo, Enrico Matteo Zuzzi di Codroipo. Con le spedizioni successive partirono anche Francesco Tolazzi di Moggio, Leonardo Linda, conte Pirro di Porcia, Antonio del Torre di Campoformido, Giuseppe Commessatti di Tolmezzo, Marco Miani di Palmanova, Francesco Asquini di S. Daniele, Pietro Lavagnolo.

Nè il generoso sangue friulano fu esente dal bagnare e fecondare le nobili terre meridionali; primo quello del Sartori, che a Calatafimi cadde colpito in fronte difendendo la bandiera.

Gloria a lui, gloria a tutti i valorosi, che per l'ideale della patria si esposero e si sacrificarono! dovrebbero servire essi di esempio solenne e di ammonimento severo, nell'obblio e nell'ignavia d'oggi, a tutti i friulani che hanno a cuore le tradizioni e l'avvenire del popolo d'Italia, sacro alla libertà e alla fratellanza.

L'ICHIESTA SULLA MARINA

Una contro-inchiesta

Il *Giornale d'Italia* reca che il ministro della marina avrebbe in animo di opporre alla relazione della Commissione d'inchiesta una contro-relazione da distribuirsi al Parlamento in cui poter schiarire o rettificare taluni dei fatti narrati dalla Commissione e le relative considerazioni.

Le varie direzioni generali del ministero starebbero raccogliendo il materiale e i documenti atti a costituire questa contro-relazione procedendo analogamente al precedente del 1868 in cui fu pubblicata una contro-relazione a quella della Commissione sullo stato del materiale della r. marina dopo la giornata di Lissa.

Le responsabilità

L'on. Leali ha presentato una interrogazione alla Camera per sapere quali provvedimenti prenderà il Governo contro quei funzionari a carico dei quali sulla inchiesta alla marina vennero accertate delle responsabilità.

Il parere di Bettolo

L'Amm. Bettolo è stato intervistato dal direttore del *Giornale di Venezia* e ha dichiarato che l'inchiesta in parte non rilevò cose nuove, in parte esagerò i fatti, di cui alcuni sarebbero anche destituiti d'ogni verità.

Aggiunse che la campagna di Ferri e l'inchiesta sulla marina son cose indipendenti.

Dal complesso dell'intervista si rileva che Bettolo è perfettamente sereno e deciso a dimostrare gagliardamente la insospettabilità della sua condotta durante il periodo che fu al ministero.

Per la legge sugli infortuni del lavoro

Roma 4. La Comm. nominata dall'Un. delle Camere di Commercio coll'incarico di presentare proposte concrete per le modificazione della legge sugli infortuni del lavoro, riunitasi ieri approvò dopo ampia discussione queste deliberazioni:

Abolizione del libro di matricola, abolizione del privilegio della Cassa nazionale sugli infortuni, riduzione delle formalità volute pei piccoli industriali e applicazione di una norma più pratica per l'iscrizione dei cottimisti; istituzione in ogni capoluogo di provincia di speciali Commissioni di probiviri incaricate di liquidare le contestazioni che possano sorgere in occasione di infortuni.

I socialisti rivoluzionari in ribasso

L'altra sera presso la Camera del lavoro di Milano terminò lo spoglio delle schede per la votazione della nomina della nuova commissione esecutiva della Camera del lavoro.

La lotta fu abbastanza animata. Due erano le liste. Una dei riformisti, l'altra dei rivoluzionari. Ebbe il sopravvento la lista dei riformisti che riuscirono con circa 500 voti di maggioranza.

Così quella Camera del lavoro, dopo anni di dittatura rivoluzionaria che portò al famoso sciopero generale, passa in mano di elementi più ragionevoli.

IL BILANCIO D'AGRICOLTURA

Roma, 4. — La Giunta generale del bilancio ha oggi approvata la relazione dell'on. Casciani sul bilancio d'agricoltura industria e commercio per l'anno 1906-1907 già preparato e presentato dal ministro Rava. Il relatore on. Casciani ha riconosciuto il progresso ed il miglioramento di tutti i servizi ed ha constatato le buone risultanze delle varie leggi ora in via di esecuzione ed ha lamentato in vari punti che il ministro del Tesoro non abbia dato i materiali richiesti.

Lo sciopero della Navigazione generale

La Navigazione generale italiana spiega in un comunicato i motivi dello sciopero da cui è colpita, dichiarando che in questo stato di cose non le resta che disarmare tutti i suoi vapori destinati a servizi interni e oceanici, e provvedere all'arruolamento di un nuovo personale per la prosecuzione dei servizi postali ormai riattivati sopra alcune linee e tra il continente e le isole.

Lo sciopero continua senza probabilità di sollecita soluzione ed i danni al commercio si fanno sempre più gravi.

Il *Giornale d'Italia* dice che il governo si mantiene nell'odierno sciopero marittimo nella più stretta neutralità, limitandosi a provvedere ai pubblici servizi.

L'"ultimatum,, dell'Inghilterra alla Turchia

L'*Agenzia Reuter* pubblica la seguente nota:

L'Inghilterra ha presentato ieri alla Turchia una nota equivalente virtualmente ad un *ultimatum*.

La nota costituisce l'ultima parola della Inghilterra circa l'usurpazione turca nella penisola del Sinai ed esige il ritiro delle truppe turche dal territorio egiziano.

Gli ambasciatori di Francia e Russia a Costantinopoli appoggiarono il reclamo dell'ambasciatore d'Inghilterra circa l'occupazione militare turca del territorio egiziano.

Secondo i giornali l'*ultimatum* dell'Inghilterra alla Turchia spirerebbe fra dieci giorni e secondo un dispaccio da Malta la squadra del Mediterraneo avrebbe ricevuto ordine di prendere il mare.

Lo *Standard* dice che l'ambasciatore tedesco a Londra informò Grey che in caso di conflitto tra la Turchia e l'Inghilterra sulla frontiera egiziana, il Sultano non intenderebbe contare sull'appoggio della Germania.

Fra gli italiani d'oltre confine

Hohenlohe e i triestini

Sul nuovo presidente dei ministri austriaci, che ieri ha già prestato giuramento all'imperatore, il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Trieste che l'ex luogotenente, prendendo congedo da un personaggio politico, colse l'occasione per esprimere la sua viva simpatia per gli italiani, dei quali riconosce le legittime aspirazioni nelle questioni scolastiche e specialmente in quella universitaria; per cui egli personalmente è per il soddisfacimento di questi desideri; ma la via alla loro realizzazione deve essere spianata a Vienna. E qui sta il *busillis*!

Per l'università italiana

Al convegno internazionale studentesco di Milano, che votò un'ordine del giorno a favore dell'università a Trieste, fu spedito questo telegramma: « Circolo accademico italiano di Vienna ringrazia caldamente vostra fraterna e generosa azione pro Università italiana a Trieste ».

Abbellimenti a Gradisca

La Società d'abbellimento gradiscana, che conta appena un mese di vita, ha già trasformato il Mercaduzzo così da renderlo il ritrovo più piacevole, ed è questo il primo numero del suo programma. In seguito a pratiche fatte dalla suddetta Società, la nobile Marianna de Hardegger ha gentilmente promosso di non far più tagliare i rami dei gelsi di sua proprietà che fiancheggiano il viale che conduce dalla stazione ferroviaria di Sdraussina a Gradisca, di modo che questo simpatico passeggio così frequentato nell'estate sarà d'ora in poi sempre ombreggiato.

Caccie all'asta

Lunedì 7 corr. presso il Capitanato distrettuale di Gradisca sarà tenuto, dalle 9 alle 9.30 ant. il pubblico incanto della caccia del Comune di Capriva, divisa in due riparti; il prezzo è di cor. 120 per ciascuno. Dalle 11 alle 11.30 ant. verrà tenuto il pubblico incanto di quella del Comune di Mossa, per la quale la Rappresentanza di Mossa stabilì il prezzo in cor. 500, e il Capitanato in cor. 200. Nella cancelleria del Capitanato in Gradisca verrà tenuta l'8 corr. anche l'asta per la caccia di Romans col Comune censuario di Fratta.

La colonia italiana di S. Francisco nel disastro

Il *Corriere della Sera* pubblica una comunicazione del padre Rodihan, che ha la direzione spirituale della colonia italiana di S. Francisco, sulle condizioni d'essa in causa del disastro. La colonia conta 27,000 persone.

L'incendio dopo il terremoto ha distrutto si può dire interamente i beni della colonia. Non restarono più in piedi che una sessantina di case salvate in modo strano, per mezzo, cioè, di sacchi e di lenzuola imbevuti di vino.

Rottesi le condutture d'acqua, gli italiani, che avevano le cantine piene di botti di vino, prima che giungesse l'incendio ricopersero letteralmente le case con sacchi e lenzuola intrisi di vino. Altri versavano addirittura vino a secchi sulle case dove già si propagavano le fiamme. Così si riuscì ad arrestare l'incendio, ma centinaia di case italiane erano già distrutte.

Delle quattro banche della colonia tre sono in completa rovina; una chiesa, la più vasta, è andata interamente distrutta insieme con i numerosi quadri di valore che essa conteneva. Le vittime ascendono a più di 80 morti e a varie centinaia di feriti. Le perdite materiali sono immense. Ventimila persone si trovano prive di tetto, ridotte letteralmente sul lastrico. La situazione è resa eccezionalmente critica dalle condizioni in cui si trovano gli emigranti che hanno numerose famiglie con bambini ancora piccoli.

Gli uomini non si sono però lasciati abbattere e tornano al lavoro con virile coraggio.

RIVISTA AGRARIA

Si deve cimare il grano?

Si e no: dipendendo tutto dal grano, cioè dal suo modo di vegetare. Se è rigoglioso, molto erboso, una leggera cimatura, fatta al disopra del colletto, non fa danno. Si evita così che il grano sfoghi ad erba e lo si premunisce, in certo modo, contro l'allettamento.

Però, come giustamente osserva il Lampertico, non sempre la floridezza del grano deve essere guida all'agricoltore in tale operazione, perchè, spesse volte, la esuberanza di vegetazione può dipendere dalla semina fatta per tempo e in condizioni favorevoli o dell'andamento mite e benigno dell'inverno, sicchè in tale condizione la cimatura potrebbe essere dannosa anzichè no.

Come praticare? Ecco una domanda a cui non si può rispondere che con difficoltà.

Molti usano far passare, su di un seminato a frumento, un branco di pecore: è questo un sistema da consigliarsi? Alcuni agronomi eminenti, di qualche tempo fa, consigliavano appunto, per spuntare i cereali, di far passare delle pecore nei seminati; hanno pure lasciato scritto, nei loro aurei libri, che tale sistema era da consigliarsi. Sarà, ma noi non ci sentiamo di poterlo raccomandare, perchè le pecore, sono pecore, vale a dire non ragionano, e invece di cimare possono benissimo addentare il colletto o nodo vitale della pianta, con quanto danno della medesima lo lasciamo pensare a voi, lettori cortesi.

Adunque noi riteniamo che, dovendo ricorrere alla cimatura, la miglior cosa gli è quella di far uso delle note falcette.

Riepilogando; si ricorra alla cimatura solo quando si vede una necessità impellente; non si mandino, nel seminato, nè vacche, nè suini, nè tampoco pecore.

Lo Stromboli irrequieto

Catania, 4. — Dal 30 aprile lo Stromboli è in notevole attività; caccia fumo, lancia scorie e lava.

Si odono continue detonazioni.

Ieri ha mandato fuori abbondante quantità di lava.

Oggi la lava ha già percorso 200 metri.

Una città invasa dai leoni

L'*Echo de Paris* ha da Londra: La città di Chopana nell'Africa centrale fu invasa da 15 o 20 leoni che uccisero 11 persone e misero in fuga il resto degli abitanti.

---

112 Appendice del « FRIULI »

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

« — Ma perchè, perchè, mio Dio!? — domandò Alfredo che sentiva la mente ottenebrarsi.

« Luciana non gli rispose. Smaniando, piangendo, uscì dalla stanza, corse in scuderia, fece sellare un cavallo sul quale si slanciò, e a briglia sciolta, coi capelli svolazzanti, le vesti in disordine, con gli occhi infuocati dall'ira, scomparve nel bosco e non ritornò a casa se non a notte fatta.

« — Sembrava più calma quando entrò nella stanza dell'amante.

« — Questi la strinse al seno ed essa non si oppose; egli ritornò a dirle che avrebbe parlato al di lei padre e Luciana si limitò a pregarlo d'attendere ancora qualche giorno.

« — Pareva che Luciana volesse soffocare in pazze corse a cavallo le sue angoscie, perchè per tre giorni successivi rimase assente molte ore da casa.

« Dove si recava la fanciulla?

« Se Alfredo Daucaville avesse potuto seguirla l'avrebbe veduta penetrare nella foresta e dirigersi verso la capanna di una vecchia indigena, che in paese era ritenuta una fattucchiera, l'avrebbe veduta parlare a lungo con la vecchia e consegnarle del denaro in cambio di alcune piccole scatole contenenti della polvere rosa.

« — Dunque mio angelo, mi permetti di parlare a tuo padre? — domandò l'ufficiale dopo qualche giorno.

« — Sì, ma non prima di domani — rispose Luciana.

« — Perchè ancora questo ritardo!

« — Perchè? Ma hai tanta premura di essere legato a me indissolubilmente?

« — Oh! certo.... Io non vedo l'ora che tu sia mia sposa, sebbene da un pò di giorni tu sia cattiva con me e mi eviti con una ostinazione che mi fa male assai.

« — Sì, lo so, sono stata cattiva.... ma stasera ti chiederò perdono — disse la fanciulla mentre si allontanava dal suo amante.

« Venne la sera. Sembrava che in casa Darvil dormissero tutti. Alfredo Daucaville, invece attendeva nella sua stanza l'amante.

« Essa non tardò a presentarsi. Il giovane tenente al lume di una lampada a petrolio che ardeva sul tavolo la vide entrare.... Aveva indossata una vestaglia bianca che faceva risaltare il pallore che in quel momento le copriva il volto: camminava lentamente, come un automa, con gli occhi lucenti, le labbra strette....

« — Finalmente! — mormorò Alfredo Daucaville, movendole incontro con le braccia tese.

« — Sì, eccomi da te.... Te lo avevo promesso. Sono venuta a chiedere il tuo perdono....

« — Oh! che cosa dici tu mai? Il mio perdono, angelo mio?... Io ti adoro... Lascia ch'io ti baci....

« — Un momento — disse Luciana con voce secca e respingendolo dolcemente. — E' necessario che discorriamo. Credi tu che mio padre cederà alle tue preghiere?

« — Te l'ho detto: io non accetterò mai la tua dote quindi le nostre condizioni finanziarie sono pareggiate.

« — E di che cosa vivremo?

« — Col mio modesto stipendio; amandoci, la vita non ci sembrerà troppo dura.

« Luciana ebbe un sorriso crudele poi essa disse:

« — E se mio padre ciò nonostante, rifiutasse di darmiti per moglie?

« — Sarei costretto a svelargli il nostro fallo e son certo che non vorrà vedere sua figlia disonorata...

« — Ah! tu gli diresti che sto per divenire madre?

« — Sì.

« Luciana mandò una stridula risata come quella d'una pazza.

« — E se rifiutasse ancora? — essa domandò dopo un istante.

« — Fuggiremo o ci uccideremo.

« — Invece delle nozze il funerale — disse Luciana con un accento che fece fremere il giovane ufficiale. — Io credo che noi siamo i fidanzati della morte.

« Che cosa dici, Luciana?! — domandò Alfredo Daucaville con angoscia.

« — Nulla che ti possa dispiacere... Stasera ho per capo tristi pensieri...

« — Disperi dell'avvenire?

« — Che cos'è l'avvenire? Chi può calcolare sull'avvenire? La morte è sempre lì che ci guata, pronta ad afferarci.... Chi può assicurarci che tra un'ora saremo vivi entrambi?

« — Luciana, tu devi ben soffrire crudelmente per dire queste cose... Tu disperi dell'avvenire quando tu sei amata, quando sai che v'è un uomo che consacra tutta la sua vita per renderti felice?

« — A sarai tu quest'uomo? — domandò Luciana.

« — E chi altri, dunque? — esclamò Alfredo Daucaville spaventato dall'accento e dall'esaltazione della fanciulla.

— Sì, sì hai ragione, ma ti prevengo che tu sposi la morte — disse Luciana avvicinandosi al giovane e permettendogli di stringerla tra le sue braccia.

« — Oh, l'amore è la vita! — disse l'ufficiale stringendola al seno.

« — No, l'amore è la morte — disse Luciana in tono lugubre.

« E siccome Alfredo Daucaville la baciava sulle labbra essa rispose:

« — No... non sulle labbra... sulla fronte, così, così...

« Il giovane infatti aveva replicatamente posto con avidità le labbra sulla

(*Continua*)

RIVISTA SERICA

Il mercato delle sete in Italia resta in condizioni immutate, vale a dire con pochi affari giornalieri in ogni articolo e prezzi un po' oscillanti. Questo fatto trova d'altronde la sua piena giustificazione nel momento in cui ci troviamo: ci avviciniamo alla nuova campagna bacologica, e quindi compratori e venditori si tengono sull'aspettativa degli eventi che possono maturare.

Le notizie della fabbrica europea continuano soddisfacenti sotto ogni rapporto ma all'infuori de' bisogni urgenti di riassortimento, preferisce anch'essa soprassedere *ad acquisti di provvisione*. Di quella americana, pur non avendo grandi scorte, si dice viva alla giornata, e difatti le sue richieste su piazza sono limitate; ma si vuole che questo mercato non sia ancora totalmente libero nei suoi grandi movimenti.

La domanda delle sete asiatiche si mantenne normale durante tutta l'ottava. I prezzi rimangono stazionari.

Nella decorsa settimana si ebbero alcuni affari di bozzoli in qualità belle e di merito a prezzi un po' sostenuti; per contro le qualità secondarie furono piuttosto offerte. Riguardo ai bozzoli freschi essendo venuta a mancare con l'abolizione dell'adeguato per parte dell'Associazione *serica*, la *base* principale delle trattative, le medesime subiscono un naturale ritardo.

Dal 21 al 27 aprile il movimento delle stagionature di Milano segnò un totale di 165.075 chilogr. in confronto a 160.675 della settimana corrispondente del 1905.

Quanto alla campagna che s'inizia, i prodromi sono sempre buoni, ad onta che il raffreddamento di questi ultimi giorni dia qualche pensiero.

Il quantitativo del seme posto a nascere nella speranza d'una promettente stagione è forse un po' superiore al normale. Certo non è inferiore.

In varie località il seme è al covo. In generale la campagna, sebbene poco avanzata di vegetazione, si presenta in buone condizioni. E si può considerare essersi la campagna bacologica iniziata sotto i migliori auspici.

Lombardia. Il seme è tutto nell'incubazione. Fra il 6 e l'8 del venturo maggio comincerанno le nascite.

Piemonte. I gelsi sono promettenti. Nella pianura il seme è già messo al covo, per la collina vi sarà il ritardo di una settimana.

Veneto. La pioggia caduta aiuta l'incremento della foglia che è promettentissima. *Il seme è in generale a metà* tempo dell'incubazione.

Toscana. I bachi sono tutti alla nascita. La foglia sarebbe promettente ma *manca* il calore per il suo sviluppo, in causa dei frequenti abbassamenti di temperatura. Il quantitativo del seme posto all'incubazione è quasi uguale a quello dello scorso anno.

Marche. La campagna in generale promette bene e i gelsi sbocciarono bene. La distribuzione del seme è già cominciata in alcune plaghe, in altre ai primi di maggio si avranno le prime nascite.

Meridionale. Lo sviluppo delle foglie è stato alquanto ritardato dalle condizioni atmosferiche non troppo buone avute durante la prima quindicina del mese. I bachi sono in generale nati e pochissimi superarono la prima età.

A *Lione la stagionatura* delle sete ha registrata dal 18 al 24 aprile balle di seta 2176 pari a chilogr. 133,104, contro 1918 balle o 117,468 chilogr. durante la corrispondente settimana del 1905; il mercato serico abbastanza calmo, modesta la corrente d'affari in tutti i generi di greggie e lavorate; i prezzi praticati per queste transazioni frazionate non mostrano cambiamenti notevoli, ma farebbero prova d'una minor fermezza nell'assieme.

Lo stabilimento di stagionatura e assaggio delle sete della Camera di Commercio udinese ha avuto in aprile questo movimento: Al magazzino sete entrato colli 3, chilogr. 259.70; altre materie esistenti al 31 marzo colli 167, chilogr. 10,273.05, uscite in aprile colli 5, chilogr. 2991; situazione complessiva al 30 aprile colli 165, chilogr. 7541.75.

Alla stagionatura entrate greggie colli 58, chili 5725, trame colli 3, chili 195. All'assaggio greggie 188, prove di vendita bozzoli 3 campioni.

LE ELEZIONI IN UNGHERIA

Budapest, 4. — Il partito dell'indipendenza ha ottenuto già 235 mandati e certamente riescirà a mandare al Parlamento 240 deputati e forse anche più. A Budapest pare certo che dei nove mandati spettanti alla capitale otto saranno *vinti dal partito dell'indipendenza.*

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Fanna

3 maggio. **Dopo la partenza degli emigranti.** *Vulcano.* — Donne di Fanna; nonne, madri e figlie. Rammenteremo ora la partenza dei vostri cari mariti, figli, padri ed amici.

Si porta ancora le traccie del dispiacere in volto, e più di tutti le portate voi, nonne, che avete veduto partire i vostri figli e nepoti per terre lontane, in cerca di lavoro, col cuore straziato, con le lagrime agli occhi, pensando che al ritorno forse non troveranno più i loro cari congiunti. E voi pure pensate con timore di non vederli più, temendo che qualche disgrazia succeda loro e che non possano più ritornare a darvi quel bacio amoroso che un figlio dà alla madre e un nipote alla nonna.

E voi, mogli e giovani madri, che pure vedeste i vostri mariti partire tenendo forse per mano un figliuoletto di tenera età per condurlo con sè nelle lontane terre d'esilio; immaginatevi come partono quei poveri uomini, costretti a lasciare la numerosa famiglia e chi sa in quali condizioni, col prezzo del viaggio forse trovato a stento in prestito e misurati, o dal quale si leva qualche lira per darla alla madre, alla moglie, perchè sa di lasciarlo in cattive condizioni, privo forse del necessario da dare ai bambini. Pensate, o donne, che quella lira ch'egli vi diede lo costringerà già per viaggio a incominciare una stretta economia e e che strada facendo tuttavia almanaccherà se voi avrete a sufficenza per pagare il conto vecchio alla bottega da cui vi servite, perchè in caso diverso il negoziante non vi darà più la parca polenta.

Questi, o donne, sono i pensieri che fa un padre partendo da casa; e sempre con la idea fissa alla cara famigliuola, non appena arrivato a destinazione, domanderà un po' di denaro anticipato per spedirlo a voi, affinchè possiate provvedere al necessario.

E il denaro in mano delle donne è un grave pericolo: non dico in mano di tutte, perchè certune sono previdenti ed econome, attendono serie ai fatti loro e sanno regolarsi bene coi bisogni della casa; ma dico in mano di certe povere donne ignoranti o capricciose, che coi propri vestiti e con gli abitini dei loro figlioli vorrebbero sfoggiare di fronte a chi realmente si trova in grado di far ciò e vanno dal merciaio a comperare ciò che viene loro in testa, in modo del tutto superiore alla loro potenzialità. E così andando di questo passo, i debiti crescono e il guadagno del povero marito non è sufficiente.

La *smania spendereccia* si palesa specialmente quando c'è da abbigliarsi per qualche processione o da partecipare a qualche sagra.

Alla fiera di Maniago è impreteribile che bisogna andare, se non altro per farsi instupidire più di quello che sono dalle sonnambule e dai saltimbanchi, a cui profondono le palanche; e poi vanno in chiesa a biascicare qualche preghiera e a gettare qualche altra palanca nella cassetta delle elemosine, mentre forse a casa non hanno nè sale nè pepe, costrette poi a sollecitare qualche sussidio straordinario al marito, senza curarsi che questo povero diavolo non può far miracoli con la misera paga che ha.

Se poi giunge la notizia che l'assente è stato malato o lo è ancora, essa corre di qua e di là a portare una bottiglia di olio a quella madonna, una a quell'altra, *a far dire dal cappellano* una messa a S. Antonio, a far benedire dal pievano una camicia e a mandarla al suo uomo.

Povere ingenue, quanta ignoranza!

Succede il caso che qualche benpensante vede le miserie che succedono nel Comune e procura di far capire la sua idea correggendo magari, se occorre, anche il proto; allora queste beghine, aizzate forse da qualche satellite del prete, si scagliano contro i socialisti, contro chi legge l'*Asino*, contro chi non va a messa, contro tutti quelli che non la pensano come loro; si agitano, si uniscono e guidate da qualche gonzo corrono alla difesa del loro pastore, commettendo scenate e vere violenze.

Pensate invece, caro *donnicciuole*, a quei poveri lavoranti lontani dalla patria e dalla famiglia; pensate invece a difendere i vostri uomini dall'ingordo impresario che consuma le loro forze, facendoli lavorare 18 e 20 ore al giorno per una paga irrisoria; pensate ch'essi sono maltrattati e forse scacciati dal lavoro; pensate che invecchiano prima del tempo a forza di fatiche e che perdono la salute e certuni anche la vita, arrotondando la borsa dei loro padroni.

Difendete, dunque, i vostri figli e i vostri mariti, invece di difendere la casta del prete, che vi gabba e vi spoglia inesorabilmente e che vi fa trascurare, per i suoi interessi, le faccende della vostra casa, la quale porta deplorevoli segni di un abbandono e di una sporcizia non eliminati forse che nelle sacre feste comandate di Natale e Pasqua.

Le donnicciuole dal santo timor di Dio ci danno questi esempi, e ce ne danno degli altri, quando capitano i missionari: esse sono allora *tutto* il giorno *in chiesa* a sentir le prediche e a confessarsi, accapigliandosi una con l'altra per essere le prime.

Di questi desolanti quadri per oggi basta; il rimanente a un altro numero.

Preghiamo vivamente i buoni e onesti impresari e le donne saggie e laboriose a non raccogliere quanto in questo articolo è detto, che loro non tocca, se non per far aprire gli occhi a chi agisce contrariamente.

Pozzuolo

Corso pratico d'innesto. — Nei giorni 26 e 27 p. p. ebbe luogo presso la nostra R. Scuola di Agricoltura l'annunciato corso d'innesto della vite, con particolare riguardo all'impianto di vigneti resistenti alla fillossera.

Il corso, frequentato da 78 agricoltori di *parecchi* Comuni della Provincia, si svolse con una serie ben ordinata di esercitazioni col coltello Kudde e con la macchina innestatrice Feitzelmayer, sotto l'abile guida del Direttore e dell'Aiuto-Direttore, coadiuvati efficacemente dal bravo Capo-Coltivatore Deganutti e dagli alunni più provetti.

Si cominciò dai tagli delle parti da innestarsi, per terminare con la legatura dei nesti da piantarsi nei vivai ordinari e il collocamento nelle casse dei nesti da sottoporre alla forzatura.

Nel pomeriggio del giorno 26 il Direttore, prof. Rossi, tenne una conferenza sulla *fillossera* e sulle *viti americane*, nella quale espose le nozioni che maggiormente interessano i viticultori della regione. Concluse raccomandando di diffondere sempre più i migliori vitigni americani di provata resistenza e di provato adattamento ai diversi terreni, e di addestrarsi nelle delicate pratiche che hanno formato l'oggetto di questo corso.

Nel giorno successivo, l'Aiuto-Direttore, professor Bucci, tenne una conferenza sulla *gelsicoltura*, che terminò con utilissimi suggerimenti intesi a rendere più economica ed efficace la lotta contro la *diaspis.*

Cividale

4. Maggio. **Teatro.** — Domenica sera la primaria compagnia A. De Sanctis rappresenterà «*La famiglia Fara*» dramma in tre atti di Marco Praga. Farà seguito il brillantissimo monologo di Enrico Novelli (Yambo) «Notte fatale».

Platea e Palchi L. 1. Militari e ragazzi Cent. 50. Loggione Cent. 40. Poltroncina L. 1. Sedie Cent. 50. Si prevede una pienona.

Sagre. — Domenica prossima sagra annuale a Spessa ed a Gagliano.

A Spessa suonerà l'orchestra Bortossi ed a Gagliano quella di N. De Mattia.

Gli Alpini. — Sono arrivati l'altro ieri ed oggi sono partiti per una escursione con meta a Drenchia.

Accidente. — Questa mattina poco mancò che certo Nassig G. conducente a scuola la bambina M. Braidotti non rimanessero entrambi schiacciati sotto un carro in via delle scuole.

Per fortuna il facente da pedagogo *riportò solamente* escoriazioni alle mani e la piccina una forte contusione al ginocchio destro. Nessuna responsabilità.

La banda Municipale — Farà la sua prima uscita domani sera.

Club Ciclistico — Domenica il Club Ciclistico farà una gita mantenendo il seguente itinerario: Cividale - Buttrio - Manzano - Corno - Gagliano - Cividale; in tutto Km. 39.

Maniago

3 maggio. **Società per il miglioramento commerciale ed economico.** (*Argo*). — Sabato 5 maggio alle ore 8 1|2 pom. nella Sala Teatrale Zecchin, un'adunanza di cittadini discuterà ed approverà lo Statuto di una costituenda Società che si prefigge per iscopo il miglioramento commerciale ed economico di Maniago.

Si spera che *nessuno* degli *invitati* vorrà mancare all'adunanza, trattandosi di un'istituzione che torna a tutto vantaggio del nostro paese.

Buia

4 maggio. **Crollo di una tettoia** — Oggi alle ore 16 circa il telefono avvertiva che alla fabbrica laterizi delle vicine Zeglianco proprietaria la ditta Candido e Nicolò Angeli e assuntori e conduttori Micolosio e Baracchini Pietro di Buia, crollava una tettoia in costruzione della lunghezza di circa 70 metri travolgendovi 6 delle giovani operaie che ivi erano addette al lavoro, *due* delle quali, di nome Fanzutti Maria e Nonis Elisa gravemente ferite, le altre 4 se la cavarono con molte contusioni di poca importanza.

Per buona sorte il crollo avvenne dalla parte opposta a quella in cui vi erano intenti alcuni operai ad altri lavori, altrimenti si avrebbero a registrare maggiori disgrazie.

Pordenone

4 maggio. **Marcia dell'«Audax»** — Domenica avrà luogo la prima marcia ufficiale della sezione pordenonese dell'«Audax italiano» con il seguente itinerario: Pordenone, Conegliano, Treviso, Mestre, Treviso, Oderzo, Motta di Livenza, Cordovado, S. Vito al Tagliamento, Pordenone. — Percorso chil. 201 in ore 18. — La partenza da Pordenone è fissata per le 4 ant.

Palmanova

Teatralia

5 maggio. Questa sera verrà inaugurato il nuovo teatro con una rappresentazione che darà la compagnia d'operette Bovi-Campeggi. Data la fama che gode detta compagnia, per essere composta di ottimi artisti e per l'apertura del nuovo teatro si assicura per stassera una pienona.

Domani sera vi sarà la seconda rappresentazione di un'operetta non ancora indicata ma che per Palmanova, a quando mi fu riferito, sarà nuovissima.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

Cividale

5 maggio 1451. — Mercoledì 5 maggio 1451 due vetture furono, dal consiglio Cividalese, mandate a Udine a levare il padre guardiano del nuovo convento di S. Giorgio, il portentoso francescano abbruzzese Giovanni di Capistrano il quale aveva infiammato ed infiammava le popolazioni Tedesche, Slave e Venete alla guerra contro il Turco. Poichè egli predicava in latino e le popolazioni non lo intendevano, si persuadevano della santità dell'impresa alla vista del suo entusiasmo — scrive il Grion — de' suoi gesti animati «manibus et pedibus more italico predicenta demonstravit».

Giunta municipale

Per il monumento ad Anita Garibaldi. — Accogliendo l'appello presentato dal Comitato nazionale per l'erezione in Roma di *un monumento* ad Anita Garibaldi, previi accordi con la Società friulana dei reduci, la Giunta deliberò di inviare la propria adesione eleggendo a membri del comitato i sigg. Orazio conte di Belgrado, Giuseppe Conti, cav. uff. dott. Carlo Marzuttini, Giusto Muratti, senatore conte Antonino di Prampero sotto la presidenza del sindaco. Il comitato eleggerà nel proprio seno il presidente.

Per la pesca gastronomica. — Vista la lettera con la quale il Comitato esecutivo della pesca gastronomica di beneficenza a favore della «Scuola e Famiglia» e del «Comitato protettore dell'infanzia», domanda di poter usare del piazzale e della *loggia* di S. *Giovanni* nei giorni 1, 2, 3 e 4 giugno, la Giunta accoglie favorevolmente.

Gli usi del Castello. L'apertura della porta interna. — La Giunta avuta notizia delle recenti deliberazioni prese dalla commissione speciale per gli usi del Castello, nonchè dell'ultima visita del direttore dell'ufficio regionale dei monumenti, che diede modo di sollecitare le opere di riatto del salone e dell'ala di ponente, tenuto conto che fra breve mercè le cure assidue del prof. Del Puppo e degli artisti cittadini adibiti ai singoli lavori, queste due parti saranno pronte per essere utilizzate agli scopi per cui sono destinate, delibera di dare comunicazione al Consiglio in una prossima seduta dell'opera compiuta dalla Giunta, e determina che l'apertura al pubblico della porta interna del palazzo cittadino segua per maggiore sollennità nella ricorrenza di una festa patriottica.

Riatto di strada. — Autorizzò la spesa di L. 310 per il riatto della strada detta del Boschetto.

Lapide commemorativa per la Dante Alighieri. — Autorizzò la spesa di L. 240 per l'erezione della lapide da collocarsi nella sala dell'Aiace a ricordo del Congresso della Dante Alighieri tenutasi in Udine nel settembre del 1903.

Per il miglioramento delle comunicazioni ferroviarie. — Avuta notizia di un miglioramento delle comunicazioni ferroviarie fra Udine e Venezia ed oltre, che avrà effetto a partire dal 1 giugno prossimo per la via di S. Giorgio Nogaro-Portogruaro, ricordato che a differenza di quanto avviene per le linee consorziali venete, la linea di Udine-S. Giorgio di Nogaro-Portogruaro, pure esercitata dalla Società Veneta, non è compresa negli itinerari degli abbonamenti per 15 e 30 giorni e due mesi, la Giunta delibera di far premura presso il Governo affinchè la linea anzidetta sia compresa in tutti gli abbonamenti, estendendo a tutti i biglietti di andata-ritorno, da e per Udine, fra e da stazioni oltre Mestre, il diritto di tenere anche la via di S. Giorgio di Nogaro come già venne accordato per la destinazione e le provenienze da Venezia.

Per il museo patriottico. — Ha accolto la domanda della Società dei Reduci di far fotografare oggetti di notevole valore, per il Museo patriottico, che non si possono avere in originale.

Per l'orario Udine-Cormons. Tenuto presente che per informazioni assunte la locale Camera di Commercio ebbe sin dal *gennaio scorso, per invito* della vicina Gorizia, a rivolgere domanda alla direzione generale delle Ferrovie dello Stato per la istituzione di nuovi treni fino a Cormons, in coincidenza con quelli locali in partenza da quella stazione, e che a quella richiesta il Direttore generale rispose che della cosa avrebbe potuto occuparsi il Congresso ferroviario che seguirà nel prossimo giugno a Brema, ritenuto però che trattandosi della istituzione di treni locali possa l'Amministrazione italiana essere libera di stabilire quanti treni essa ravvisi necessari, avuto presente che oltre i treni provenienti da Udine circolano fra Cormons, Nabresina e Trieste quattro coppie di treni locali e una quinta coppia *nei giorni festivi*, la Giunta delibera di far premure presso il Governo perchè sieno istituite due coppie di treni locali fra Udine e Cormons, i quali trovino la coincidenza dei treni locali in partenza da Cormons alle 13.20 e alle 20.30, e di quelli in arrivo a Cormons alle 8.5 e alle 23.5 e di pregare la Presidenza della Camera di Commercio perchè voglia unire la sua all'azione del Comune.

La commissione dei cronici — Delibera che la Commissione incaricata di occuparsi in modo speciale dei cronici abbia ad essere composta come segue: Dal Presidente od altro membro della Congregazione di Carità, dall'assessore Conti, dal medico *condotto* del *riparto* e da un delegato della Società operaia di M. S. e I.

Il riposo anche agli agricoltori

Fu già annunciato come — dietro proposta dell'avv. Pietro Capellani, membro del Consiglio Superiore del Lavoro e vicepresidente dell'Ass. Agraria Friulana — la Società degli Agricoltori Italiani abbia molto opportunamente interpellato le Istituzioni Agricole sull'importante questione del riposo festivo.

A tale scopo è stato distribuito alle Istituzioni agrarie un questionario che debitamente riempito doveva essere inviato alla Società degli Agricoltori Italiani. Molti questionari sono già stati rimandati a questa Società che presto, visto il buon esito già raggiunto dalla sua iniziativa, chiuderà il referendum.

Quei Sodalizi che ancora *non* avessero risposto, procurino di farlo al più presto per non sottrarre il loro voto a una questione di tanto interesse. La Cattedra Ambulante Provinciale è sempre provvista degli appositi moduli che manda alle Istituzioni che ne fanno richiesta.

Una conferenza per i danneggiati dal Vesuvio

Domani sera nella Sala teatrale di via Tiberio Deciani, l'abate cav. Silvestri terrà una conferenza sul tema: «Da Venezia a *Pola*» illustrata da circa 70 proiezioni a colori.

Il ricavato andrà a totale beneficio dei danneggiati dall'eruzione del Vesuvio.

La partenza del Prefetto

Ieri sera col diretto delle 20.5 è partito da Udine il Prefetto, comm. Doneddu, che si reca alla sua nuova sede a Salerno.

Alla stazione si trovavano riunite tutte le autorità ad eccezione dei rappresentanti del Comune di Udine, e numerosi amici personali del partente; vennero scambiati saluti affettuosi e cordiali.

L'unione esercenti

tenne ieri nel pomeriggio alle 16 un'assemblea straordinaria. Venne approvato ad unanimità il resoconto sociale del 1905, e così pure ottenne unanime approvazione la nuova gestione, che venne esposta dal rieletto presidente, cav. G. De Pauli.

Da ultimo fu ufficiata la rappresentanza a nominare una commissione per il labaro sociale, già approvato nell'assemblea dell'ottobre 1904.

Alla grotta di S. Giovanni d'Antro

Domani, *come abbiamo già* parecchie volte annunziato, avrà luogo la gita della carovana scolastica alla grotta di S. Giovanni d'Antro.

La partenza avrà luogo dal piazzale Umberto I., alle ore 5.30 con apposita giardiniera. Si ripartirà da S. Pietro al Natisone alle 16.30; ritorno a Udine alle diciannove.

Servizio radiotelegrafico pei piros. Lombardia e Pannonia

Dalle ore zero del giorno 6 maggio 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri dei piroscafi *Lombardia* e *Pannonia* della Società di Navigazione Generale Italiana e Cunard Line.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico il primo di Gibilterra ed il secondo di Monte S. Giuliano.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

L'elezioni dell'Operaia

Domani avranno luogo le elezioni del *Consiglio della Società operaia.*

La lotta sarà aspra, poichè da una parte sono schierati coloro che vorrebbero conservato l'attuale regime statutario che limita le attribuzioni sociali all'istruzione e al mutuo soccorso; dall'altra, coloro che propugnano l'istituzione di una cooperativa di consumo, di una farmacia sociale o un banco di piccoli prestiti.

In altre occasioni noi abbiamo sostenuto l'idea della cooperazione e perciò in linea di massima non possiamo essere contrari ai secondi.

Ed abbiamo detto in linea di massima, perchè prima di arrischiare i capitali della società in un'impresa difficile e dispendiosa — e dopo la prova poco lusinghiera data dalle diverse cooperative nate e morte a Udine — fa d'uopo che la questione venga studiata a fondo e che tutti i soci si persuadano della necessità e dell'utilità delle nuove iniziative.

Occorre poi che gli uomini, a cui sarebbe affidata la direzione generale e particolare dei nuovi istituti, diano affidamento non solo di scrupolosa onestà ma ancora di indiscussa competenza.

Quando i diritti acquisiti dei vecchi soci saranno rispettati e garantiti, noi non avremo niente in contrario di vedere la Società Operaia allargare la sua sfera di attività, piuttosto che vegetare come va facendo da qualche anno.

Una incresciosa avventura toccata a una famiglia udinese a Capodistria

L'altro giorno il signor Quirino Freschi per diporto, si recò con la famiglia a Trieste, e poi da questa città fece una gita, col vapore a Capodistria, dove pranzarono e pagarono il conto con gli spiccioli rimasti da un biglietto da 10 corone col quale erano stati pagati i biglietti di passaggio.

All'ora della partenza il sig. Freschi e la sua famiglia ritornarono tranquilli sul vapore, ma con somma loro sorpresa furono avvicinati da un funzionario di polizia, che fece salire tutti in una vettura e li accompagnò all'ufficio di P. S.

Il sig Freschi credendo che lo si sospettasse di mene irredentiste, osservò che prendevano un grosso abbaglio, ma l'impiegato poliziesco rispose che trattavasi d'altro. Furono subito perquisiti, e allora compresero che l'autorità austriaca sospettava che fossero spacciatori di moneta falsa!

Il signor Freschi e la sua famiglia non avevano però che monete buone, si fece quindi venire l'ufficiale di bordo e si potè stabilire che la famiglia Freschi aveva speso solamente il resto delle 10 cor. cambiate sul piroscafo.

Spiegato l'equivoco furono rilasciati liberi, ma il signor Freschi dovette pagare la vettura ordinata dal funzionario di polizia. Il sig. Freschi che rappresenta a Udine varie società di assicurazioni si era recato a Trieste e a Capodistria con la moglie e i bambini e la suocera.

La tassa sui velocipedi

Sulla *gazzetta ufficiale* viene pubblicato l'r. decreto che approva il regolamento per l'esecuzione della legge sulle tasse per velocipedi, motociclette, e automobili.

Le targhette - mobili - si acquisteranno dal municipio al quale spetta la metà dell'incasso mentre l'altra passerà al governo. La tassa rimane invariata.

Funerali

Ieri mattina alle ore 19 1[2 ebbero luogo i funerali del compianto *Giuseppe Battocchi* agente del negozio della ditta Fratelli Tosolini in piazza V. E.

Dietro il carro funebre vi erano il fratello, i cognati e i nipoti del povero estinto. Precedeva la bandiera della S. O. G. di Mutuo Soccorso.

Prese parte al corteo il principale sig. Pietro Tosolini, a spese del quale si fecero i funerali, e con lui il personale dei lavoratori e dei negozi.

Il Battocchi fu operaio e agente onesto e laborioso che per ben 61 anni faceva parte del personale di negozio, ancora quando era proprietario il noto libraio Nicola Antonio.

A lui il nostro affettuoso addio e ai congiunti tutti le nostre sincere condoglianze.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79.o regg. fanteria eseguirà domani 29 aprile, dalle ore 20 alle 21.30 in piazza V. E.

1. Barisono «Marcia Militare»
2. Filiasi «Manuel Menendez» Intermez.
3. Strauss «La Farfalla Notturna» Valzer
4. Caballero «Le cinque parti del mondo» Operetta
5. Giordano «Andrea Chènier» Atto 4.o
6. Nutti «Frine» Mazurka

Marcia audax

Come abbiamo annunciato domani alle 3 della mattina dal caffè della Nave partiranno i partecipanti alla marcia d'allenamento audax. Udine - Montereale Cellina - Udine.

Camera di Commercio

Denuncie presentate dalle ditte durante il secondo bimestre 1906:

Variolo Antonio, Udine - Pistoria e Offelleria. Proprietario e firmatario il titolare.

Società per acquisto e rivendita beni immobili, Pordenone. — Società anonima col capitale sottoscritto di lire 1.000.000 che può essere elevata a lire 3,000,000. Durata fino al 31 dicembre 1931. La firma a due Consiglieri.

Giuseppe Calligaris, Udine. — Lavorazione artistica del ferro, impianti di idraulica e riscaldamento. Proprietari Maria Bonassi ved. Calligaris e Alberto Calligaris fu Giuseppe. Firmatario Alberto Calligaris fu Giuseppe.

Cassa Operaia «S. Ilario», Torre di Pordenone. — Firmatario il presidente Giuseppe co. di Ragogna fu Vincenzo.

Martini Vico fu Andrea, Mortegliano — Negozio ferramenta, colori, lastre, ecc. Proprietario e firmatario il titolare.

Pietro Sacchetto fu Francesco, Remanzacco. — Coloniali, commestibili, granaglia e liquor. Proprietario e firmatario il titolare.

Anna Zuliani fu Pietro mar. Lieti, Udine. — Cessa dall'esercizio delle due bottiglierie (Palladio, 2 e Cavour, 2).

Antonio Zuliani fu Pietro, Udine. — Bottiglierie. Proprietario e firmatario il titolare.

Francesco Agazzi fu Giovanni, Udine. — Negoziante combustibili ed esercizio di caffetteria. Proprietario e firmatario il titolare.

(*Continua*).

La sagra di Feletto Umberto

Domenica avrà luogo a Feletto la tradizionale sagra degli asparagi con grandi festeggiamenti.

Da porta Gemona ci sarà servizio di giardiniere.

Bollettino meteorologico

5 maggio ore 8. Term. + 13.9 Minima all'aperto nella notte + 8.7 Barometro 753 Stato atmosferico: Bello. Pressione: Calante.

Ieri: Bello. Temper. massima + 21.4 minima + 7.1 media + 12.74.

TEATRI ED ARTE

Teatro Minerva

(*Ades*). *Saul* la tragedia di Alfieri, è riescita un po' pesante. E' un lavoro ottimo, ma l'esecuzione dovrebbe essere perfetta da parte di tutti gli attori.

Se il De Sanctis ha interpretato il *Saul* molto bene, non possiede però tutti i *mezzi* vocali atti a colorire la parte troppo difficile, ed in certi punti non si udivano le parole, perchè dette troppo a bassa voce, ciò per arrivare al massimo *diapason* che non è tuonante come dovrebbe essere.

Però fu vivamente applaudito ad ogni atto, specialmente all'ultimo.

Il Roncoroni artista anch'egli intelligente, seppe ritrarre parecchi effetti rivestendo il tipo di *David*. Non così la Borelli, che diceva senza colorito i versi della *Micol*.

La farsa levò il peso lasciato dal *Saul*, ed il Farulli ci esilarò moltissimo con le sue *Distrazioni di Antenore*.

Questa sera ultima rappresentazione, si darà *Tutto per nulla* del Butti, ed il monologo *Verbologia*.

Rivista settimanale finanziaria

(*y*) Rispetto all'andamento politico della settimana i mercati finanziari ne sembrarono ben poco incomodati.

La comunicazione del rialzo dello sconto in Inghilterra al 4 0[0 ha provocato una cattiva impressione, ora che il danaro sembrava incamminato per una sempre più facile via. Esso si mantenne sostenuto in tutti *gli altri Stati, non* escluso il nostro, benchè Parigi abbia fissato dei riporti miti all'ultima liquidazione.

Chi ci ha seguiti in questa *rassegna* rileverà come erano fondate le nostre *nere* previsioni sull'avvenire delle Borse italiane. La reazione è stata precipitata dalle risultanze emerse sull'inchiesta all'amministrazione della Marina e si è dimostrata in tutta la sua potenza, abbattendo alla cieca, ma a nostro avviso giustamente per più di un titolo. Per gli speculatori si prepara un fine mese molto burrascoso, dal quale però i mercati usciranno ben risanati, e tanto meglio!

La Rendita 5 0[0 a Parigi segna 105.55 da noi 105.35 contanti 105.80 fine mese — 103,85 quella 3 1[2 0[0 — poco trattate ma ben tenute. Si parla sempre di conversione, che certo è cosa probabile.

I valori Bancari sono caduti a 1282 la Banca Italia, 907 la Banca Comm. Ital., 609 Credito Italiano, 330 la Bancaria.

I ferroviari furono i migliori, tuttavia le Meridionali da un massimo di 806 trovansi a 795, le Mediterranee da 475 a 467, Veneto 100.

I Siderurgici, colpiti direttamente dall'inchiesta sopracitata, difficilmente e malgrado le difese che verranno man mano pubblicandosi, si potranno rialevare dalle loro attuale posizione.

Anche se lo Stato non si decidesse per l'impianto d'una acciaieria propria, per certo Società è indubbiamente finita una *cuccagna*, benchè in qualche inesattezza sia caduta anche la commissione d'inchiesta.

Le Terni da 2620 a 2220 — 400 pronti, oscillarono poi fino a 2385 - 2410 per ricadere iersera a 2280 - 2300. — Savona da 485 a 452. — Gliscuti da 88 a 73. — Armstrong da 484 a 444. — Elba da 481 a 474. — Camona 52. Edison da 960 a 937. — Vizzola da 1457 a 1400. — Raffineria L. L. 414. — Eridania 1290. — Mira 160. — Esportazione Italo Americana da 436 a 417,50. — Beni stabili 278.

Da questo prospetto risultano evidenti:

1) Una liquidazione molto laboriosa, aggravata da penuria di Cassa.

2) Che toccheremo coi prezzi il punto più basso.

3) Che chi ha denari deve approfittare per comperare a buon mercato i valori che la speculazione sarà costretta a buttare dalla finestra.

Una volta corre il cane ed un'altra la lepre!

Cambi: 99,97 — 99,85 — 122,55 — 25,15 1[2 — 104,60.

Udino, 4 Maggio 1906.

Climi e temperamenti

Sin dal tempo di Ippocrate gli studiosi della natura umana e in particolar modo i medici videro chiaramente una relazione fra certe disposizioni organiche (temperamenti) e certe condizioni climatologiche: non già — s'intende — nel senso che possono queste ultime avere alcuna influenza importante sulla formazione dei temperamenti bensì sullo loro modificazioni, sul loro modo di comportarsi di fronte alle malattie, sulle loro conseguenze.

L'uomo può modificare dentro certi limiti l'attitudine dell'organismo e la sua resistenza — dato un tipo di temperamento o costituzione organica — di fronte alle condizioni dell'ambiente in cui vive (condizioni climatologiche).

Ma è certo che la natura presto o tardi riprende il sopravvento, e nessuna indicazione terapeutica potrà raggiungere l'effetto voluto se non sia accompagnata da certe regole igieniche specialmente rivolte a tutelare l'organismo dalle influenze dannose dell'ambiente.

Tutto ciò è evidente e di grande importanza sopratutto negli organismi gottosi e affetti di diatesi artritica.

E' ben vero che, recentemente, da circa due anni, la casa Bisleri di Milano prepara un medicamento l'*Antagra*, che tutto ci fa considerare come il rimedio unico, definitivo contro la gotta e la diatesi urica. Ma ad ogni modo non sarà fuor di luogo tener presenti le indicazioni che l'esperienza secolare ci ha tramandato, riguardo alla influenza del clima e questo sopratutto nel periodo invernale.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi, del giorno 4 Maggio 1906

Rendita 5 %	105	52
» 3 1/2 % (netto)	103	89
» 3 %	72	—
Azioni		
Banca d'Italia	1281	60
Ferrovie Meridionali	793	50
» Mediterranee	456	—
Società Veneta	102	—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	501	50
» Meridionali	359	60
» Mediterranee 4 %	499	25
» Italiane 3 %	360	50
Cred. com. e prov. 3 3/4 %	502	25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	500	25
» Cassa R., Milano 4 %	504	13
» » » 5 %	512	60
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	—
» » » 4 1/2 %	519	—
Cambi (cheques a vista)		
Francia (oro)	99	96
Londra (sterline)	25	15
Germania (marchi)	122	62
Austria (corone)	104	66
Pietroburgo (rubli)	264	51
Rumania (lei)	98	75
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	75

G. Apollonio *direttore proprietario*
Luigi Basso, *gerente responsabile.*

Ringraziamento

I parenti tutti del sig. Giuseppe Battocchi si sentono in dovere d'esternare le più sentite grazie a tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo di vero affetto al loro indimenticabile defunto sia con accompagnamento fino all'ultima dimora, sia con l'invio di torci.

Non ringraziamento speciale che sgorga dal cuore commosso e riconoscente alla rispettabile Ditta Tosolini che tanto fece nella luttuosa circostanza per rendere solenni i funebri del caro estinto.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

Orario — Arrivi — Venezia 7.43, 3.45. Pontebba 7.38 — Cormons 7.32 — Palmanova 8.5 — 21.39 (1) — Cividale 7.2 — Partenze — Venezia 4.20 — 20.5 — Pontebba 6.17 — Cormons 5.25 — Palmanova 7. — 19.25 (1) — Cividale 5.54 — (1) A S. Gi — linea Cervignan — Tram a Va — Partenze da U — 9.5, 11.30 — 18.30. — Arrivi da S. D — 9.55, 13.1 — 19.36.

Servizio — Per Cividale. Nera », via — arrivo da Ci — Per Nimis. — alle 15, arri — circa di ogn — Per Pozzuolo. — Recapito — via Felice C — 8.30 ant. e — gliano alle — Per Bertiolo. Roma », vi — Napoletano — rivo alle 1 — martedì, gio — Per Trivignan — Recapito « — rivo alle 9. — giorno. — Per Povoletto — capito « Al — alle 15; ar — Per Codroipo. « Albergo — partenza all — giovedì e sa — Pagnacco-Udin — gnacco ore — ore 9 arrivo — — partenza — Ritorno a U